



Sorveglianza tecnica efficace dei lavori d'installazione

Quali sono gli obblighi di una persona del mestiere?

La persona del mestiere indicata nell'autorizzazione generale d'installazione è responsabile dell'esecuzione corretta a livello di sicurezza dei lavori d'installazione. Se tale persona viene meno ai propri obblighi, può essere ritenuta giuridicamente responsabile.

Qui di seguito vengono illustrati in dettaglio gli obblighi della persona del mestiere[1] come pure le conseguenze che possono risultare da una violazione di tali obblighi.

Il compito più importante: la sicurezza

Il titolare di un'autorizzazione generale d'installazione deve offrire la garanzia di rispettare le prescrizioni dell'OIBT.[2] Di conseguenza, gli impianti elettrici devono essere costruiti, modificati, mantenuti in esercizio e controllati secondo le regole riconosciute della tecnica. Essi non devono mettere in pericolo persone e cose non solo se sono usati o esercitati correttamente ma, per quanto possibile, anche se è prevedibile che le regole a questo proposito non siano rispettate nonché nei casi di perturbazioni prevedibili.[3] La persona del mestiere è responsabile della sicurezza degli impianti. Per poter adempiere coscientemente questo compito, la persona del mestiere deve inoltre seguire regolarmente corsi di perfezionamento.

Nessuna «sorveglianza dall'ufficio»

L'OIBT esige che venga effettuata una sorveglianza tecnica efficace dei lavori d'installazione. Da un lato questa sorveglianza è efficace solo se la persona del mestiere è sufficientemente integrata nell'azienda; viene richiesto un rapporto fisso d'impiego.[4] Dall'altro la sorveglianza può essere esercitata efficacemente solo se in caso di impiego a tempo pieno la persona del mestiere deve sorvegliare al massimo 20 persone addette a lavori d'installazione.[5]

È pure nella natura delle cose che i lavori d'installazione debbano essere sorvegliati in loco sul cantiere. Solo così si

potrà garantire una sorveglianza efficace. In questo caso la persona del mestiere deve garantire che i dipendenti occupati in lavori d'installazione:

- abbiano compreso l'ordine e siano anche a livello tecnico in grado di eseguire i compiti loro assegnati conformemente alle prescrizioni;
- abbiano a disposizione in quantità sufficiente il materiale adeguato per effettuare l'installazione;
- siano a conoscenza dei piani e degli schemi necessari, e possano eventualmente consultarli;
- rispettino le prescrizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
- effettuino coscientemente i controlli durante tutto il corso della costruzione;
- ricevano l'aiuto necessario e competente in caso di difficoltà e domande.

Rilevanti per la sicurezza e di responsabilità delle persone del mestiere sono inoltre:

La prima verifica effettuata parallelamente alla costruzione degli impianti

Una prima verifica deve essere effettuata prima della messa in servizio, parallelamente alla costruzione di impianti elettrici o di parti di impianti.[6] Tale verifica viene di regola eseguita dall'installatore elettricista AFC e ciò è senz'altro ammesso. Al momento del controllo finale incombe tuttavia alla persona del mestiere (o al controllore elettricista/capo montatore rispettivamente al consulente in sicurezza elettrica) di verificare se i risultati della prima verifica effettuata parallelamente alla costruzione di impianti sono comprensibili e coerenti.

Il controllo finale

Prima della consegna di un impianto elettrico al proprietario, la persona del mestiere (o un controllore elettricista/capo montatore rispettivamente un consulente in sicurezza elettrica) deve effettuare un controllo finale e raccogliere i risultati sia nel protocollo delle misurazioni e delle prove sia nel rapporto di sicurezza (valori relativi alla misura dell'isolamento e/o alla rigidità dielettrica, valori relativi alle misure di protezione e ai dispositivi di protezione [7]). [8] In linea di massima, si deve rilasciare un rapporto di sicurezza anche se prima di iniziare i lavori al gestore di rete non si è dovuto presentare un avviso d'installazione, dato che la potenza di allacciamento dell'impianto elettrico è inferiore a 3,6 kVA. Fanno eccezione i lavori di manutenzione e i piccoli lavori d'installazione definiti, per i quali il dispendio di tempo per immobile non supera le due ore. In questo caso è sufficiente effettuare e documentare una prima verifica durante la costruzione e al termine dei lavori.[9]

Il rapporto di sicurezza firmato viene consegnato al proprietario. Con ciò quest'ultimo detiene una dichiarazione di conformità, che conferma che i suoi impianti elettrici soddisfano le esigenze poste dalle regole tecniche riconosciute e sono privi di difetti. Se successivamente a causa di un difetto all'impianto dovesse verificarsi un infortunio da elettricità con lesioni corporali e/o danni materiali, anche se è stato rilasciato un rapporto di sicurezza, ciò può eventualmente avere gravi conseguenze giuridiche per la persona del mestiere.

Responsabilità

In linea di principio, la persona del mestiere risponde dei danni causati da un impianto da lei costruito. Tale responsabilità può essere stabilita a livello di diritto civile, di diritto penale o di diritto amministrativo.

Responsabilità di diritto civile

La responsabilità di diritto civile può essere contrattuale o extracontrattuale.



La responsabilità contrattuale deriva dal diritto del contratto di appalto.[10] In base a ciò l'azienda o la persona del mestiere rispondono dei danni causati da impianti difettosi. Se la persona del mestiere è allo stesso tempo il titolare dell'azienda, è responsabile non solo dei danni riconducibili ai lavori, che lei stessa ha eseguito, ma anche dei lavori che sono stati effettuati dai suoi dipendenti (responsabilità per persone ausiliarie).[11]

Inoltre, la persona del mestiere è responsabile a livello extra-contrattuale di atti illeciti[12], se ha causato il danno per sua colpa. Ciò può essere il caso, se a causa di un impianto difettoso in un edificio scoppia un incendio, che provoca danni non solo all'immobile del proprietario dell'impianto, ma per esempio anche all'immobile del vicino.

Responsabilità penale

Inoltre, la persona del mestiere può eventualmente essere perseguita penalmente. Le seguenti disposizioni vengono prese in considerazione come possibile base giuridica: omicidio colposo[13], lesioni colpose[14], incendio colposo[15], violazione delle regole dell'arte edilizia[16] nonché rimozione od omissione di apparecchi protettivi[17].

Responsabilità di diritto amministrativo

Se la persona del mestiere contravviene agli obblighi che le sono imposti, deve sopportare le conseguenze di diritto amministrativo che ne risultano. L'Ufficio federale dell'energia UFE può imporre una multa come punizione,[18] che può ammontare a un massimo di 10 000 franchi per reato colposo e a un massimo di 100 000 franchi per reato intenzionale. La persona del mestiere agisce per negligenza se, per un'imprevidenza colpevole, non ha scorto le conseguenze del suo comportamento o non ne ha tenuto conto.[19] Agisce intenzionalmente chi consapevolmente e volontariamente reca danno o ritiene possibile il realizzarsi del danno e se ne accolla il rischio.[20] In qualità di autorità cui compete il perseguimento e il giudizio delle infrazioni, l'UFE ha condannato la persona del mestiere, per esempio, nei seguenti casi:

- La persona del mestiere permette che gli impianti elettrici vengano consegnati al proprietario senza previo controllo finale e quindi senza rapporto di sicurezza.[21]
- L'azienda rilascia il rapporto di sicurezza, ma il proprietario dell'impianto elettrico non lo riceve. La persona del mestiere non ha accertato che il rapporto di sicurezza sia stato effettivamente consegnato al proprietario.[22]
- La persona del mestiere rilascia un rapporto di sicurezza concernente impianti difettosi e lo consegna al proprietario insieme al rapporto di sicurezza.[23]
- La persona del mestiere firma l'avviso di eliminazione dei difetti senza prima essersi assicurata che i difetti riscontrati siano stati effettivamente eliminati.[24]
- La persona del mestiere non impedisce che gli installatori elettricisti AFC da lei sorvegliati eseguano installazioni senza rispettare le disposizioni legali.[25]
- La persona del mestiere lavora su mandato invece di essere vincolata all'azienda da un rapporto di lavoro, per cui la sorveglianza tecnica efficace dei lavori d'installazione non è garantita.[26]

Se la persona del mestiere contravviene ripetutamente a suoi obblighi, nella sua veste di autorità di sorveglianza e di controllo l'ESTI può inoltre revocare l'autorizzazione d'installazione.[27] Questa misura viene messa in atto soltanto se, nonostante diffida, la persona del mestiere o il personale che essa deve sorvegliare infrange gravemente l'OIBT.[28]

Conclusioni

Nell'azienda la persona del mestiere occupa una posizione di responsabilità. Una violazione degli obblighi può comportare grave conseguenze giuridiche. È perciò importante che la persona del mestiere esegua la sorveglianza tecnica in loco sul cantiere e non unicamente a livello amministrativo dall'ufficio.

Dario Marty, direttore

Referenze

- [1] Cfr. l'art. 8 dell'ordinanza sugli impianti a bassa tensione (OIBT; RS 734.27).
- [2] Cfr. l'art. 7 e l'art. 9 cpv. 1 lett. b OIBT.
- [3] Cfr. l'art. 3 e 4 OIBT.
- [4] Cfr. l'art. 9 cpv. 1 lett. a OIBT come pure la comunicazione ESTI 13/2008 «Occupazione a tempo parziale del responsabile tecnico in un'impresa che esegue installazioni elettriche; condizioni e controllo»: http://www.esti.admin.ch/de/dokumentation_mitteilungen_niv_nin_archiv_2008.htm.
- [5] Cfr. l'art. 10 cpv. 1 OIBT.
- [6] Art. 24 cpv. 1 OIBT.
- [7] Cfr. l'art. 10 cpv. 2 dell'ordinanza dell'ATEC sugli impianti elettrici a bassa tensione (RS 734.272.3)
- [8] Cfr. l'art. 24 cpv. 2 OIBT.
- [9] Cfr. la decisione eccezionale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC del 29 aprile 2009 relativa all'art. 23 cpv. 1 ultimo periodo dell'OIBT. Il testo della decisione sopraindicata è riprodotto nella comunicazione ESTI 8/2009 «Ordinanza concernente gli impianti elettrici a bassa tensione OIBT»: http://www.esti.admin.ch/de/dokumentation_mitteilungen_niv_nin_archiv_2009.htm.
- [10] Cfr. l'art. 363 e segg. del Codice delle obbligazioni (CO; RS 220).
- [11] Cfr. l'art. 101 CO.
- [12] Cfr. l'art. 41 CO.
- [13] Cfr. l'art. 117 del Codice penale svizzero (CP; RS 311.0).
- [14] Cfr. l'art. 125 CP.
- [15] Cfr. l'art. 222 CP.
- [16] Cfr. l'art. 229 CP.
- [17] Cfr. l'art. 230 CP.
- [18] Cfr. l'art. 42 in combinazione con l'art. 55 della legge sugli impianti elettrici (LIE; RS 734.0).
- [19] Cfr. l'art. 104 in combinazione con l'art. 12 cpv. 3 CP e l'art. 2 della legge federale sul diritto penale amministrativo (DPA; RS 313.0).
- [20] Cfr. l'art. 104 in combinazione con l'art. 12 cpv. 2 CP e l'art. 2 DPA.
- [21] Decreto penale OIBT 42.13.117 del 23 gennaio 2014.
- [22] Decreto penale 103.10979 dell'8 marzo 2011.
- [23] Decreto penale 103.11471 del 25 agosto 2011.
- [24] Decreto penale 103.OIBT42.12.19 del 28 giugno 2012.
- [25] Decreto penale 103.LIE55.12.6 del 4 aprile 2012.
- [26] Decreto penale 103.11100 del 14 dicembre 2012.
- [27] Cfr. l'art. 19 cpv. 2 OIBT.
- [28] Cfr. l'art. 19 cpv. 2 lett. b OIBT.

Contatto

Sede centrale

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Luppmenstrasse 1, 8320 Fehraltorf
Tel. 044 956 12 12, fax 044 956 12 22
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch

Succursale ESTI Romandie

Chemin de Mornex 3, 1003 Lausanne
Tel. 021 311 52 17, fax 021 323 54 59
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch